



## Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII Numero 319 Venerdì 11 gennaio 2008

### IL GOVERNO STANZIA TROPPO PER LA FORMAZIONE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO: SU «IL GIORNALE» SOTTO ACCUSA I PROGETTI FINANZIATI DAL MINISTERO DEL LAVORO

MILANO \ aise\ - I fondi che il Ministero del Lavoro ha stanziato per la formazione degli italiani nel mondo occupano molto spazio sui "Il giornale" di oggi. Oltre all'articolo di Felice Manzi sulla sostanziosa "befana" che Prodi ha destinato ai connazionali residenti all'estero, il quotidiano diretto da Mario Giordano riporta altri due articoli sull'argomento: uno con l'elenco degli "obiettivi" cui mirano i progetti presentati nei vari Paesi, l'altro con una intervista a Ernesto Salvi, consigliere del Comites di Vancouver, che elenca i progetti cui il Comitato ha dato parere favorevole l'anno scorso.

Nel primo articolo "Bonus a chi vive a Basilea per il "divario culturale"", si ironizza più che sulla destinazione dei fondi, sui progetti finanziati: "si passa dai 650 mila euro destinati a formare 600 disoccupati di Adelaide (Australia) e farli diventare chef, ai 2,2 milioni di euro per 400 italiani pronti a lavorare come elettricisti o falegnami. In qualche caso - si legge nell'articolo - l'obiettivo è nobile: strappare i laureati dalla disoccupazione, facendoli però diventare allevatori di bestiame. In altri casi i soldi servono a colmare "il gap culturale". Quello degli italiani che vivono a Basilea".

Tra gli esempi citati nel pezzo, quello dei progetti finanziati in Argentina cui, complessivamente, sono stati stanziati 7 milioni di euro. "Qui - si legge su "Il giornale" - "la comunità italiana è perfettamente integrata nella società", dice il rapporto del Ministero del Lavoro. Ma il governo ha comunque stanziato 800 mila euro a Bahia Blanca per formare 4 mila "giovani senza qualifiche o in possesso di un titolo di studio di scarso interesse per il mercato del lavoro locale". A La Plata (1,35 milioni di euro) i cittadini italiani sono laureati ma sono a spasso. Per risolvere il problema ecco l'idea: formazione professionale per "lo sviluppo di competenze tecniche nei settori agricolo-zootecnico e dell'allevamento di bestiame". I disoccupati italiani ad Adelaide sono circa 600. I 650 mila euro stanziati dovranno essere usati per corsi di formazione su "servizi sociali, enogastronomia e turismo". E così via: dal Brasile alla Colombia, dall'Eritrea alla Svizzera. Emblematico, per l'articolista, il caso di Lugano dove "il milione di euro sarà utilizzato per "insegnare inglese" ai lavoratori di prima emigrazione che hanno tra i 50 e i 60 anni di età".

Ancora più critico il secondo articolo "Arrivano i progetti, il con-



**MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

**Ufficio Centrale per l'Orientamento e  
la Formazione Professionale dei Lavoratori**

sole firma viaggi e vacanze a spese dello Stato" dove si riporta un'intervista al consigliere a Vancouver, Ernesto Salvi, che spiega quanto e a chi il Comites di cui fa parte ha destinato i soldi stanziati lo scorso anno.

"Avete già approvato lo stanziamento per il biennio 2008-2009?" chiede il giornalista. "Ancora no", la risposta di Salvo che aggiunge: "ci sono stati sottoposti cinque progetti. Abbiamo dato parere favorevole a due. Uno si chiama Live in Vancouver, fatto in partnership con la Camera di Commercio Italiana di Vancouver. Dura 12 mesi ed è rivolto a 20 studenti disoccupati per aiutarli ad inserirsi sul mercato del lavoro canadese". Il progetto, spiega ancora il Consigliere, "costerà meno di 290 mila euro", ma dall'Italia ne sono arrivati 600 mila. "C'è un altro progetto - aggiunge Salvi - presentato da una società pugliese che già l'anno scorso si è aggiudicato quasi l'intero ammontare" che prevede di "rafforzare i rapporti tra la comunità italiana della British Columbia e la madrepatria attraverso la formazione di 3 operatori turistici". Questo progetto costerebbe 550 mila euro, mentre quello dello scorso anno che aveva come obiettivo la "creazione di "figure professionali esperte nella promozione del sistema enogastronomico italiano" ne costò 447.050 euro".

"E come è andata?", chiede infine il giornalista. "L'11 luglio scorso i 20 allievi sono andati quindici giorni in Italia, tra Toscana, Marche, Umbria e Puglia, a illustrare i risultati del corso. Tutto - conclude Salvi - a spese dello Stato". (aise)

### È SUL WEB IL 3° NUMERO DEL PERIODICO DELL'ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI «OLTREOCEANO»

PALERMO - È on line (sul sito [www.iifs.it](http://www.iifs.it)) il terzo numero del periodico "Oltreoceano", l'organo d'informazione per gli italiani all'estero e le loro rappresentanze associative dell'Istituto Italiano Fernando Santi, realizzato dalla Mi.To.

Press di Palermo. Nel numero di novembre/dicembre il periodico riporta le iniziative che la delegazione italiana ha sviluppato in Argentina, Brasile del Sud ed Uruguay.

Nel numero appena realizzato, "Oltreoceano" riporta, inoltre, le attività

svolte nel mese di dicembre dalle Associazioni e dalle articolazioni regionali operanti in Italia, facenti capo all'Istituto Italiano Fernando Santi, realizzate a Marsala, Vittoria, Genova, Savona e conclusivamente il 21 e 22 dicembre 2007 a Bologna.

## IL SOTTOSEGRETARIO DI SANTO A «IL RIFORMISTA»: L'AMERICA LATINA HA APERTO LE PORTE ALL'ITALIA

ROMA - «Caro direttore, ho letto con interesse l'articolo di Legatus, del 2 gennaio, sulla politica estera (italiana) possibile. Per la parte riguardante l'America latina, area di mia competenza (formale, in quanto Sottosegretario delegato per quei Paesi, e sostanziale, in quanto me ne occupo da circa trent'anni) vorrei rassicurare Legatus circa il fatto che la "rivisitazione della politica italiana verso l'America latina" non "deve partire": è già partita". Sono le precisazioni che il sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, Donato Di Santo, affida ad una lettera inviata a Il Riformista e pubblicata oggi, 10 dicembre, dal quotidiano.

Di Santo ci tiene a sottolineare che "inoltre l'occhio rivolto anche alle tendenze emergenti quali i Bric di cui l'Italia avrebbe tutto l'interesse ad occuparsi da vicino" è già stato aperto anzi, se mi è permesso, spalancato".

Quanto al Brasile, prosegue il sottosegretario, "già nel marzo scorso, nella visita che il presidente Prodi fece dopo cinque lunghi e colpevoli anni di assenza italiana, venne sottoscritto con il presidente Lula l'accordo di partenariato strategico. Va segnalato, inoltre, che quella visita è stata la prima di un capo di governo europeo dopo il varo del Pac brasiliano e posso assicurare che non è stata certo una casualità".

"In generale", osserva Donato Di Santo, "mi meraviglia un po' il fatto che quella che è stata una attività intensa che ha rilanciato la presenza italiana in America latina, sorprendendo anche gli altri Paesi europei, venga trattata con sufficienza (atteggiamento discutibile ma legittimo) e con superficialità e approssimazione (atteggiamento altrettanto discutibile ma meno legittimo)".

"Poche parole" e Di Santo si dice "pronto, se richiesto, a fornire tutti gli ulteriori approfondimenti", "per dire che oltre a Prodi in Brasile e Cile, il ministro D'Alema è stato in tre Paesi latinoamericani (in Perù, dove tra pochi mesi si svolgerà il vertice Ue-America latina e Caraibi, l'ultimo ministro degli Esteri prima di D'Alema era stato Emilio Colombo vent'anni fa!)". Insomma, "siamo tornati in tutti i Paesi latinoamericani riattivando accordi e collaborazioni da anni bloccati e, soprattutto, promuovendone di nuovi".

"Quando dico "tutti" voglio sottolineare che non abbiamo fatto discriminazioni di carattere politico-ideologico (quelle valgono solo sulla condizionante questione del rispetto dei diritti umani) e", continua il sottosegretario, "stiamo riattivando le relazioni con il complesso dell'America latina, cercando di farne una politica "di Paese", quindi con forti collaborazioni con organismi della società civile, con le Regioni (a partire dalla Lombardia) e gli enti locali, con il mondo imprenditoriale e sindacale, con le università. Stessa impostazione all'interno del governo, coinvolgendo gran parte dei dicasteri oltre, ovviamente, al Commercio internazionale".

Il sottosegretario Di Santo ricorda poi che "per la prima volta, nel novembre 2006 a Montevideo e due mesi fa a Santiago, l'Italia, unico tra i Paesi europei non "iberici", è stata invitata ai vertici iberoamericani. Per la prima volta siamo stati invitati come ospite d'onore alla fiera del libro di Guadalajara, Messico (fino ad ora l'unico Paese europeo era stato la Spagna). E sempre per la prima volta Spagna e Italia hanno firmato una dichiarazione comune sull'America latina".

Senza contare, incalza, che "l'Italia è diventata tappa obbligatoria nelle visite europee dei presidenti latinoamericani: oltre una decina nell'ultimo anno. Nella predisposizione dei "mandati negoziali" della Ue per definire gli accordi di associazione con le



sub-regioni latinoamericane incisiva è stata la iniziativa italiana. Siamo stati il secondo Paese europeo a recarsi a Panama dopo la decisione del raddoppio del Canale e un consorzio di imprese a partecipazione italiana è tra i quattro preselezionati per le gare: a febbraio, oltre che in Messico, Prodi si recherà anche nel Paese dell'istmo".

C'è inoltre la "drammatica vicenda colombiana", per la quale "abbiamo riattivato la collaborazione italiana, venendo accolti tra i Paesi osservatori del negoziato tra governo ed Eln e, per quanto riguarda i sequestrati delle Farc, poche settimane fa a Buenos Aires, ho incontrato sia la madre di Ingrid Betancourt con la senatrice Piedad Cordoba, che esponenti francesi, argentini e brasiliani".

"Forte", prosegue Di Santo, "è l'iniziativa sul tema della coesione sociale e territoriale, tema che sarà al centro del Vertice Ue-Lac di Lima: per esempio stiamo fortemente lavorando sulla cooperazione transfrontaliera, da sempre "tallone d'Achille" dell'America latina, per far diventare le frontiere da focolai di tensione in occasione di crescita comune. L'unico Paese europeo visitato dalla ministra Dilma Rousseff, che per Lula coordina il grande programma Pac (oltre 250 miliardi di dollari di investimenti in infrastrutture che cambieranno la fisionomia del Brasile, quindi dell'America del Sud) è stato l'Italia. Poche settimane fa è stato sancito l'ingresso dell'Italia nell'azionariato della Caf (importante banca di sviluppo latinoamericana): fino a ora l'unico Paese europeo presente era la Spagna. Abbiamo perfezionato la presenza italiana nel Bid e stipulato, poche settimane fa, l'accordo per dare vita ad uno strumento finanziario per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Abbiamo riattivato le relazioni con l'Argentina, congelate da anni, forse in contemplativa attesa che il problema dei bond si risolvesse facendo trascorrere il tempo. Con il dipartimento di Stato Usa abbiamo aperto un dialogo su queste tematiche. Inoltre, sia l'attività di cooperazione allo sviluppo, che fa capo alla viceministra Sentinelli, che quella rivolta agli italiani in America latina, che fa capo al viceministro Danieli, sono state rilanciate in questo periodo".

"Infine, tutto ciò (e, posso garantirlo, molto di più) è stato al centro dei lavori della terza conferenza Italia-America latina tenutasi a metà ottobre a Roma, inaugurata da Prodi e dalla presidente del Cile, Michelle Bachelet, ed alla quale hanno partecipato (oltre alla commissione europea, Spagna, Portogallo, Slovenia, Francia e Germania) tutti, dicasi tutti, i Paesi latinoamericani, nell'80% dei casi a livello di ministri". E, conclude il sottosegretario Di Santo, "è stato un avvenimento assolutamente inedito per l'Italia".

## GONELLA (L'ORA DI OTTAWA) AL SEN. PALLARO: EDDA CINARELLI E LA STAMPA ITALIANA ALL'ESTERO NON DEVONO SUBIRE NESSUNA IMPOSIZIONE

OTTAWA\ aise\ - “La vicenda della nostra collega Edda Cinarelli e del senatore Pallaro merita una profonda riflessione e la dice lunga sul modo di agire verso la stampa italiana all'estero del senatore Pallaro”. Sono le riflessioni di Luciano Gonella, che interviene oggi sulla “diatriba” tra il senatore eletto all'estero e la giornalista italo-argentina, con un editoriale pubblicato sul suo giornale “L'Ora di Ottawa”.

“Non è la prima volta che il simpatico senatore se la prende con i giornali italiani pubblicati fuori dall'Italia. Poche settimane fa”, ricorda Gonella, “scrissi l'articolo “Giù le mani dai giornali italiani all'estero”, quando lui ebbe la sfrontatezza di dire che chi non era d'accordo con lui non avrebbe ricevuto i contributi. Ora se la prende con Edda Cinarelli! Però non ha mai detto una sola sillaba quando i maggiori giornali italiani, in Italia, ne han scritte di cotte e di crude sul suo modo di fare ed interpretare la politica italiana. Se la prende solo con i più piccoli, dimenticando il principio fondamentale della

libertà di stampa secondo il quale tutti i giornali e tutti i giornalisti sono uguali”.

“E, tanto per evitare equivoci o dare pretesti al senatore di intentare cause”, precisa il direttore del giornale italo-canadese, “è bene che sia messa in chiaro una cosa: nessuno, e tanto meno il sottoscritto, si è mai permesso di toccare o di riferirsi alla vita privata, agli affetti famigliari o alle imprese del senatore Pallaro. Di lui si è sempre parlato in chiave di uomo politico e dal momento che si è preso la briga di essere eletto al Senato d'Italia, non a quello dell'Argentina, il senatore Pallaro può ricevere, per il suo operato politico, le critiche della stampa italiana che è libera e non sottoposta a “veline di sorta” da chi che sia. Si critica Prodi, Berlusconi ed anche Napolitano e stai a vedere che non si può criticare un senatore che proviene dalla Pampa”.

“Ma in che mondo viviamo e chi è questo personaggio che si erge a giudice dei giornalisti italiani all'estero, agendo come il maestro di scuola del libro Cuore che metteva da



un lato della lavagna i “buoni” ed i “cattivi”?”, si chiede infine Gonella, che poi conclude: “una cosa forse Pallaro non ha ancora compreso: lui è un senatore della Repubblica Italiana e come tale deve agire in nome del popolo italiano, anche se questo vive all'estero, e dell'Italia che rappresenta deve rispettare le leggi, i costumi e soprattutto la libertà di stampa”. (aise)

## È CLAUDIO ZIN EMIGRANTE TARENTINO IL NUOVO MINISTRO DELLA SANITÀ DELLA PROVINCIA DI BUENOS AIRES

BOLZANO - Nato a Bolzano da famiglia trentina di Avio ed emigrato in Argentina nel 1950, Claudio Zin nei giorni scorsi è stato nominato nuovo ministro della Sanità della provincia di Buenos Aires.

Zin, già medico specialista in terapia intensiva e specialista in nefrologia, nonché docente universitario, è uno dei più noti conduttori di programmi radio e televisivi di carattere medico dell'Argentina.

“La Sua nomina a ministro della Salute della Provincia di Buenos Aires”, ha dichiarato congratulandosi l'assessore provinciale alla cooperazione Franco Panizza, “è un onore per tutto il Trentino che vede ancora una volta confermato il valore dei nostri emigranti. Si tratta di un incarico di prestigio che premia l'impegno di una vita professionale interamente dedicata alla salute e al benessere del popolo argentino”.

Claudio Zin mantiene le sue radici in Trentino, ad Avio in particolare, dove vive e lavora il fratello, Rodolfo. “Claudio possiede

un prestigio di primo livello”, afferma Rodolfo Zin, “essendo riconosciuto come uno dei medici più importanti della Argentina, non solo nell'ambito della medicina generale ma anche sportiva”. “Inoltre”, continua, “ricopre inoltre un ruolo importante come comunicatore sociale con suoi programmi televisivi e radiofonici molto seguiti. È con gioia – conclude - che abbiamo appreso la notizia”. (aise)





**MOSCUZZA**  
ARTES DE PESCA

**LUERAX**

José Moscuizza y Cia S.A.C.I.

Mario Di Minni  
Cel. 1564-888888

**División LUBRICANTES**

Av. Pr. Arturo Frondizi 617 Puerto (Bz. Av. A)  
Tel/Fax (0221) 489-3132  
División Lubricantes@moscuizzaartes.com.ar  
Internet: http://www.moscuizzaartes.com.ar  
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bz. A. - Rep. Argentina

### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

## LA CONFERENZA DEI MOLISANI IN SUD AMERICA NELLA VISITA DELL'ASSESSORE ARCO CON I CORREGIONALI DI ROSARIO

ROSARIO - Realizzare alla fine di Marzo 2008, a Buenos Aires, la Conferenza dei Molisani residenti in Sudamerica e la necessità di coinvolgere le nuove generazioni di molisani nelle strutture associative e nelle iniziative regionali. Questo il programma della Regione Molise che l'Assessore all'istruzione e Cultura della Regione Molise, Sandro Arco ha illustrato durante un'incontro con la comunità molisana di Rosario.

L'Assessore Arco è stato ricevuto nella sede dell'Associazione Famiglia Molisana, dal Presidente Nicola Marinelli e dei Consiglieri del Consiglio Molisani nel Mondo dell'Argentina, Miguel Angel Lanese e Angelo Venditti. Presenti inoltre il Presidente dell'URAMA Nicola Di Leo, il Presidente Associazione Molisana di S. Nicolas, Michele Patullo, e il Presidente della Associazione Cultural Molisana di Rosario, Adrian Segura.

Il Presidente Marinelli, dopo aver pre-

sentato all'Assessore Arco le attività della Associazione, ha riferito delle iniziative a favore dei giovani che i molisani di Rosario stanno portando avanti con il Comune di Ripamolisan. Sul tema delle nuove generazioni il Consigliere Lanese ha espresso la necessità di portare avanti iniziative culturali, innovative in ambito universitario, coinvolgendo anche le università locali.

Da parte sua, il Consigliere CGIE Mariano Gazzola ha considerato che occorre non parlare più dei giovani ma con i giovani, cercando di avviare un vero dialogo generazionale che dia loro protagonismo nell'ambito delle strutture associative.

Ricordando poi il percorso che il CGIE sta portando avanti in vista della Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo, ha ritenuto necessario anche un'azione co-



ordinata da tutte le Regioni nelle iniziative riguardanti i giovani.

L'Assessore Arco si è considerato molto soddisfatto dell'incontro e ha assicurato la disponibilità del suo Assessorato a portare avanti iniziative a favore dei corregionali nel mondo ricordando infine che la delega per i molisani nel mondo è attribuita al Presidente della Regione Molise Michele Iorio il cui obiettivo è dare un segnale forte dell'importanza che la Regione attribuisce ai suoi corregionali nel mondo.

## APERTI I BANDI PER LE BORSE DI STUDIO A FAVORE DEI PUGLIESI NEL MONDO

LA PLATA - Nell'ambito dello sviluppo del Corridoio Produttivo Turistico Culturale Italia-Argentina -CPTCIA (Regione Puglia-Argentina), l'Associazione Pugliese di La Plata rende noto che è possibile inviare le domande di richiesta per gli Stage/tirocini all'estero e per gli Stage/tirocini con borse di studio in Puglia, per la formazione universitaria e di specializzazione, da parte dei figli di emigranti pugliesi. Inoltre, sono aperti i bandi per le borse di studio che rientrano tra gli interventi in favore dei Pugliesi nel Mondo (Legge regionale 23/2000 Art. 10).

Gli obiettivi specifici di queste iniziative sono di incrementare le opportunità formative attraverso l'esperienza diretta degli stage e tirocini e utilizzare strategie innovative per favorire l'accesso alla formazione da parte dei giovani pugliesi o di origine pugliese. Non ultimo, favorire l'inserimento dei giovani pugliesi residenti all'estero in corsi di studio e formazione Universitaria italiani. Le borse di studio saranno conferite a titolo di rimborso

per le spese di viaggio, vitto, alloggio, corsi, coordinamento, ecc. pari alla cifra di 800,00 euro mensili.

Potranno farne richiesta giovani pugliesi o di origine pugliese, residenti in Puglia e all'estero, di età compresa tra i 18 anni (compiuti alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico) e i 35 anni (non compiuti alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico) che non



dovranno essere occupati come lavoratori dipendenti alla data di scadenza dell'Avviso pubblico.

Gli interessati dovranno presentare le loro candidature mediante uno degli appositi format, scelto secondo il tipo di formazione richiesta, e debitamente compilato in ogni sua parte, entro la data ultima del 31 gennaio 2008 alla Regione Puglia - Assessorato Solidarietà, Settore Politiche per le Migrazioni - Ufficio Emigrazione di Bari.

Guillermo Lohfeld  
Gerente de Ventas

  
**RENAULT**

**Francisco Osvaldo Díaz S.A.**  
Av. Independencia 2521 - B7600DII Mar del Plata - Argentina  
Tel.: 0223 495-8008 Int. 207 - Cel. 0223 154008975  
www.diazsa.com - E-mail: ventas\_mdp@diazsa.com

## F1, FERRARI: SVELATA A FIORANO LA NUOVA ROSSA F2008

(NoveColonne ATG) Maranello - La Ferrari non perde l'abitudine di arrivare prima e anticipa tutte le dirette concorrenti anche nell'avvio della nuova stagione. Domenica, infatti, la scuderia di Maranello ha presentato ufficialmente a Fiorano la nuova F2008, la monoposto che difenderà il titolo mondiale conquistato lo scorso anno dal finlandese Kimi Raikkonen. Il cinquantaquattresimo progetto della storia della "rossa", firmata dal greco Nick Tombazis, a leggerne la livrea, sembra la naturale evoluzione dalla vettura che ha conquistato l'iride nel 2007. In realtà, le novità si celano "sotto il vestito": il regolamento in vigore dal 2008, infatti, impone alcune modifiche a cominciare dall'eliminazione del controllo della trazione. Servirà, quindi, maggiore peso aerodinamico per tenere incollata la vettura all'asfalto. Non a caso, molte componenti sono state completamente riviste. La configurazione della F2008 è destinata a mutare presto, sin da subito. La Ferrari che sarà impiegata in occasione della prima gara (il prossimo 13 marzo in Australia), prevede una scocca ulteriormente scavata sotto le gambe del pilota, pance e cofano motore ulte-

riormente rastremati. Le altre novità sono legate al nuovo regolamento che pretende monoposto destinate a "durare" nel tempo. Il cambio, in particolare, diviene una componente fondamentale perché dovrà reggere lo sforzo di quattro GP consecutivi. Il passo e la distribuzione dei pesi sono stati ridotti e adeguati in base alle esperienze acquisite lo scorso anno sul comportamento degli pneumatici: l'obiettivo è garantire una guida più agile e limitare le "sofferenze" sui circuiti lenti e tortuosi, tipo Montecarlo o Budapest. In pratica, potenza e agilità nella mani di Kimi Raikkonen e Felipe Massa. Elettronica e affidabilità saranno legate alle interpretazioni del nuovo regolamento. L'introduzione di un nuovo sistema elettronico, dal 2008 uguale per tutte le squadre, ha determinato l'eliminazione di una serie di aiuti nella guida come il controllo della trazione, del motore in frenata e il sistema di partenza assistito elettronicamente. La gestione del differenziale, del motore e del cambio sono molto semplificate. Il nuovo propulsore, codice 056, invece, mantiene una



struttura fondamentale inalterata rispetto all'unità omologata all'inizio della scorsa stagione, mentre sono stati ulteriormente sviluppati i sistemi ausiliari e l'alimentazione di aria e carburante. Il regolamento tecnico impone anche l'utilizzo di benzina corrispondente alle normative dell'Unione Europea, con un contenuto di componenti derivati da biomasse pari al 5,75%. Come sempre, anche nella fase di progettazione e di sviluppo dell'intera monoposto, è importante il ruolo dei partner tecnici. Significativo, in questa ottica, l'apporto della Shell, del Centro Ricerche FIAT e dalla Brembo.

## F1, RAIKKONEN: "POSSO VINCERE ANCORA MA NON MI SENTO PIU' FORTE"

(NoveColonne ATG) Maranello - La nuova Ferrari F2008 finalmente è nata. A sentire Felipe Massa, è proprio il caso di dire così. "Non ho mai avuto un figlio ma per la squadra è come se arrivasse un bambino". Il brasiliano, che quest'anno dovrà dimostrare di poter competere alla pari con Kimi Raikkonen pur partendo, come logico, da una posizione subalterna rispetto al finlandese che lo scorso anno riportò in extremis il Mondiale al 'Cavallino', era davvero entusiasta per la presentazione a Fiorano, nel quartier generale Ferrari, della nuova vettura. "E' una giornata speciale, e ora dobbiamo lavorare per fare in modo che il bambino cresca e diventi grande il più veloce possibile - ha proseguito senza uscire di metafora - Il 2008 dipende molto da questo bambino. Spero che questo bambino faccia in modo di farci vincere fino alla fine". Un po' più diretto, freddo, distaccato

- come da carattere - Raikkonen per l'occasione ha invece preferito mantenere i piedi per terra. "Non mi sento più forte dell'anno scorso" ha spiegato subito, tanto per dimostrare di essere rimasto con i piedi per terra dopo aver conquistato il suo primo mondiale. "Il fatto di aver vinto il mondiale piloti l'anno scorso mi dà la certezza che anche quest'anno posso provarci - ha spiegato poi - Ma non per questo mi sento più forte". E riguardo alla nuova macchina, il finlandese ha un approccio decisamente più tecnico. "Ha un abitacolo un po' più stretto, ci sono molte novità, si perde soprattutto il controllo di trazione e sarà un po' difficile da guidare sul bagnato. Ci sarà da cambiare stile di guida ma questo succede con ogni nuova macchina. Noi siamo pronti e con Massa il clima è buonissimo e cercheremo di mantenerlo e di lottare fino alla fine per riconquistare entrambi i titoli".

## ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

**RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata**  
Argentina - [laprimavocemdp@yahoo.com.ar](mailto:laprimavocemdp@yahoo.com.ar)

### Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma  
Francesca Di Benedetto  
(Boston, Mass. EEUU)  
Mercedes Berruetta  
Mikaela Voulloz Pesce  
Gianni Quirico  
Mauro Belleggia  
Santiago Laddaga  
Disegno Web: Gastón García  
Fotografia: Miguel Ponce  
Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



**Direttore**  
**Prof. Gustavo Velis**

Ente Morale Senza fine di lucro .  
Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e  
\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



## F1, MONTEZEMOLO: "SONO PREOCCUPATO PER LE NOVITÀ"

(NoveColonne ATG) Roma - "La Ferrari è destinata a vincere" afferma Luca Cordero di Montezemolo in una intervista alla Stampa, nella quale tuttavia si dice "preoccupato dalle novità", sullo sfondo del debutto della F2008 che con Kimi Raikkonen percorre i primi passi sulla pista di Fiorano. "Vedo sorrisi ed entusiasmo - avverte -. Non dobbiamo credere che quest'anno sia facile solo perché abbiamo vinto nel 2007. Prevedo una stagione complicata. Primo: c'è stato un cambiamento nelle regole. Le novità continue sono il bello della Formula 1, ma rimettono in gioco le cose. Secondo: abbiamo avversari fortissimi, che rappresentano i grandi gruppi automobilistici e che stanno lavorando per battere la Ferrari. Alcuni non

hanno mai vinto, altri l'hanno fatto in passato. Arrivare al vertice è difficile, restarci ancora di più. Dobbiamo continuare a lavorare pancia a terra, con convinzione e umiltà". Il presidente della Ferrari parla di "un test significativo, perché la pista è umida ed è stato abolito il controllo di trazione". E

sull'elettronica gestita da una centralina prodotta dalla McLaren sottolinea: "I nostri tec-



nici stanno monitorando la situazione. L'importante è che sia una stagione senza veleni. In Formula 1 serve una forte autorità politica: do atto alla Federazione internazionale di aver deciso bene e in tempi brevi. Per noi, abituati ai tempi della giustizia italiana, è stato importante. Deve finire l'abitudine di ascoltare dietro la porta o spiare in casa altrui, con le buone o con le cattive. La Fia ha dato la sensazione a tutti che ci sono delle regole ed esiste un'autorità che le fa rispettare. Altrimenti la F1 avrebbe perso credibilità".

## CALCIOMERCATO: LA JUVE SU SISSOKO, IL MILAN TENTA GROSSO

(NoveColonne ATG) Roma - La Juve rimane al centro delle indiscrezioni di mercato anche se, per il momento, l'unico affare andato concretamente in porto dalle parti di Corso Galileo Ferraris è stato in uscita, con la cessione in prestito di Criscito al Genoa. Nei sogni dei bianconeri c'è sempre l'olandese Rafael Van der Vaart, sicuro partente da Amburgo e in cerca di una destinazione di prestigio. Nonostante l'ironia di mister Ranieri ("Van der Vaart? Perché non anche Kakà e Ibrahimovic: li sto aspettando tutti", ha detto il tecnico in conferenza stampa), la società torinese avrebbe offerto 17 milioni di euro per il 24enne centrocampista. La Juventus sarebbe inoltre sulle tracce di Momo Sissoko, 22enne mediano del Liverpool. Il giocatore del Mali, per il quale l'allenatore juventino ha speso parole piene di ammirazione, dovrebbe sostituire Almiron, in partenza (destinazione Olympiacos), mentre per Tiago è prevista una riconferma nonostante i 13 milioni offerti dal Tottenham. L'agente di Rolando Bianchi, intanto, ha smentito le indiscrezioni a proposito di uno scambio tra l'ex attaccante della Reggina e Amantino Mancini. La Roma, infatti, non starebbe cercando alcuna nuova punta. Sempre da Trigoria rimbalza la notizia di un interessamento del Monaco per Ahmed Barusso, giovane centrocampista ghanese in forza ai giallorossi. Il portiere Gianluca Curci, intanto, è sempre alla ricerca di una destinazione che gli permetta di giocare con continuità; per lui si fa insistentemente il nome della Sampdoria. Il Milan, invece, starebbe già pensando al dopo Maldini cercando di portare in rossonero Fabio Grosso, impegnato in un'esperienza fatta di alti e bassi a Lione. Ancelotti, del resto, continua a considerare Pato e Ronaldo i principali acquisti del Milan a gennaio. Il tecnico si è an-

che di recente espresso in termini più che elogiativi a proposito del giovane attaccante, mentre a proposito del Fenomeno ha detto: "Ronaldo sta bene, la sua condizione è nettamente migliorata e questo fa sì che anche il suo umore sia migliore. In ogni caso, non c'è mai stato bisogno di un chiarimento tra lui e la società, lui vuole giocare nel Milan". Per due punte che tornano a disposizione di Ancelotti ce n'è una che invece, secondo clamorose indiscrezioni, starebbe meditando di lasciare Milano: si tratta di Alberto Gilardino, dato in partenza per Firenze. La società lombarda starebbe infatti meditando uno scambio tra l'ex centravanti parmense e Frey, indicato come successore di Dida. Sempre a proposito di portieri, Marco Amelia è dato come molto vicino al Barcellona. Il Bologna, infine, ha acquistato a titolo temporaneo Cristian Bucchi, attaccante del Siena.



# SCOTTI

## FABRICACION DE RESORTES

Con planos \* Croquis \* Muestras  
De suspensión \* Competición  
Agrícolas \* Industriales

## STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.  
scottidistribuidor@speedy.com.ar

## SCI: LA KARBON È GIGANTE, QUARTA VITTORIA STAGIONALE

(NoveColonne ATG) Splinderuv - Viva le donne. E soprattutto evviva le donne dello sci azzurro con in testa Denise Karbon. La campionessa altoatesina ha conquistato venerdì scorso sulle nevi della Repubblica Ceca la quarta vittoria stagionale su quattro gare, dopo la terza ottenuta il 28 dicembre a Lienz. Quattro successi consecutivi in gigante come Alberto Tomba e come Piero Gross. Davanti a lei c'è solo Deborah Compagnoni che di successi, nel 97-98, ne ha ottenuti ben 8 consecutivamente ma in due stagioni agonistiche. A Splinderuv, su un tracciato pianeggiante e sulla carta decisamente ostico, la campionessa altoatesina di Castelrotto ha messo in riga la finlandese Tanja Poutiainen e l'austriaca Elisabeth Goergl. Lo ha fatto portandosi al comando già nella prima manche, facendo poi tremare i tifosi nella seconda fino all'intermedio dove era in ritardo. Ma poi, su l'unico muretto della pista di Splinderuv, Denise ha fatto la differenza. Ancora una volta, per la quarta volta consecutiva. Ventotto anni il prossimo 16 agosto, 10 anni di agonismo mondiale alle spalle costellato da altrettanti infortuni, Denise ha tro-

vato nella stagione 2007-2008 il suo anno magico. Denise ha gareggiato ormai su tutte le piste del mondo, di tutte conosce pregi e difetti. Per lei il tracciato di Splinderuv Mlyn era sempre stato ostico perché troppo pianeggiante e dunque senza vere difficoltà tecniche. Un tracciato, dunque, quasi per velociste e comunque per atlete di stazza e muscolose. Lei, invece, è una farfallina di un metro e 60 per 54 chili, un folletto degli sci tutta tecnica, nessun peso corporeo che la aiuti a scendere più velocemente a valle. Per questo si era studiato e ristudiato il tracciato ceco, individuando i passaggi su cui tenere botta senza perdere troppo e quelli invece su cui spingere al massimo per fare la differenza sfruttando le sue qualità tecniche. La seconda manche di questo gigante è stata così da cardipalma. Denise, ultima a partire, aveva soli 10 centesimi di secondo di vantaggio sulla finlandese Poutiainen che intanto si era portata in testa. Ma al primo intermedio - dopo il lungo tratto pianeggiante tanto ostile a Denise - quel vantaggio era sparito e si erano



accumulati anzi 2 decimi di ritardo. Ma il muretto finale è stato sufficiente a Denise per cambiare completamente la situazione rovesciandola a suo vantaggio. Alla fine si è ritrovata in testa, di nuovo vittoriosa con un distacco di ben 39 centesimi sulla finlandese. Per l'Italia oltre alla vittoria di Denise ci sono oggi il 5/o posto di Nicole Hosp, il 9/o di Manuela Moelgg, il 13/o di Camilla Alfieri, il 22/o di Karen Putzer e il 29/o di Hilary Longhini.

## LA GLOBALIZZAZIONE NON È SINONIMO DI ORDINE MONDIALE: BENEDETTO XVI NELLA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

ROMA - Ieri, solennità dell'Epifania, giorno in cui la Chiesa ricordando la visita dei Magi al bambino Gesù celebra Cristo, "Luce del mondo", e la sua manifestazione alle genti, Benedetto XVI è tornato a parlare di speranza, della storia del popolo cristiano e di come oggi più che mai sia necessario uno stile di vita "sobrio" e aperto ai bisogni di tutti i popoli che abitano il mondo.

Con la chiamata di Abramo "inizia la storia della benedizione" cioè "il grande disegno di Dio per fare dell'umanità una famiglia, mediante l'alleanza con un popolo nuovo, da Lui scelto perché sia una benedizione in mezzo a tutte le genti".

"Questo piano divino - ha aggiunto il Santo Padre - è tuttora in corso e ha avuto il suo momento culminante nel mistero di Cristo. Da allora sono iniziati gli "ultimi tempi", nel senso che il disegno è stato pienamente rivelato e realizzato in Cristo, ma chiede di essere accolto dalla storia umana, che rimane sempre storia di fedeltà da parte di Dio e purtroppo anche di infedeltà da parte di noi uomini. La stessa Chiesa, depositaria della benedizione, è santa e composta di peccatori, segnata dalla tensione tra il "già" e il "non ancora".

L'arrivo dei Magi dall'Oriente a Betlemme, ha detto allora il Papa, "è il segno della manifestazione del Re universale ai popoli e a tutti gli uomini che cercano la verità".

"Con Gesù Cristo - ha sottolineato il Papa - la benedizione di Abramo si è estesa a tutti i popoli, alla Chiesa universale come nuovo Israele che accoglie nel suo seno l'intera umanità. Anche oggi, tuttavia, resta in molti sensi vero quanto diceva il profeta: "nebbia fitta avvolge le nazioni" e la nostra storia. Non si può dire infatti che la globalizzazione sia sinonimo di ordine mondiale, tutt'altro. I conflitti per la supremazia economica e l'accaparramento delle risorse energetiche, idriche e delle materie prime rendono difficile il lavoro di quanti, ad ogni livello, si sforzano di costruire un mondo giusto e solidale. C'è bisogno di una speranza più grande, che permetta di preferire il bene comune di tutti al lusso di pochi e alla miseria di molti. Se c'è una grande speranza - ha proseguito il Papa Benedetto - si può perseverare nella sobrietà. Se manca la

vera speranza, si cerca la felicità nell'ebbrezza, nel superfluo, negli eccessi, e si rovina se stessi e il mondo. La moderazione non è allora solo una regola ascetica, ma anche una via di salvezza per l'umanità. È ormai evidente che soltanto adottando uno stile di vita sobrio, accompagnato dal serio impegno per un'equa distribuzione delle ricchezze, sarà possibile instaurare un ordine di sviluppo giusto e sostenibile. Per questo - ha ammonito il Santo Padre - c'è bisogno di uomini che nutrano una grande speranza e possiedano perciò molto coraggio. Il coraggio dei Magi, che intrapresero un lungo viaggio seguendo una stella, e che seppero inginocchiarsi davanti ad un Bambino e offrirgli i loro doni preziosi. Abbiamo tutti bisogno di questo coraggio, ancorato a una salda speranza".

Concetti ribaditi anche nell'Angelus recitato con i fedeli accorsi in Piazza San Pietro nonostante la pioggia. A loro, il Papa ha ricordato che "gli uomini e le donne di ogni generazione, nel loro peregrinare, hanno bisogno di essere orientati: quale stella possiamo dunque seguire? Dopo essersi posata "sopra il luogo dove si trovava il bambino", la stella che aveva guidato i Magi cessò la sua funzione, ma la sua luce spirituale è sempre presente nella parola del Vangelo, che è anche oggi in grado di guidare ogni uomo a Gesù. Quella stessa parola, che altro non è se non il riflesso di Cristo vero uomo e vero Dio, - ha sottolineato il Santo Padre - è autorevolmente echeggiata dalla Chiesa per ogni anima ben disposta. Anche la Chiesa, pertanto, svolge per l'umanità la missione della stella. Ma qualcosa del genere si può dire di ogni cristiano, chiamato a rischiarare con la parola e la testimonianza della vita i passi dei fratelli. Quanto è importante allora che noi cristiani siamo fedeli alla nostra vocazione! Ogni autentico credente è sempre in cammino nel proprio personale itinerario di fede e, al tempo stesso, con la piccola luce che porta dentro di sé, può e deve essere di aiuto a chi si trova al suo fianco, e magari stenta a trovare la strada che conduce a Cristo".

Il Papa ha poi salutato "i fratelli e alle sorelle delle Chiese Orientali che, seguendo il Calendario Giuliano, domani celebreranno il Santo Natale: è una grande gioia condividere la celebrazione dei

misteri della fede, nella multiforme ricchezza dei Riti che attestano la bimillennaria storia della Chiesa. Insieme con le Comunità dell'Oriente cristiano, molto devote alla Santa Madre di Dio, invociamo la protezione di Maria sulla Chiesa universale, affinché diffonda nel mondo intero il Vangelo di Cristo, Lumen gentium, luce di tutti i popoli”.

Dopo l'Angelus, infine, Benedetto XVI ha ricordato la Giornata Missionaria Mondiale dell'Infanzia celebrata ieri. “Da più di

160 anni, per iniziativa del vescovo francese Charles de Forbin Janson, l'Infanzia di Gesù è diventata l'icona per l'impegno dei bambini cristiani che aiutano la Chiesa nel suo compito di evangelizzazione con la preghiera, il sacrificio e i gesti di solidarietà. Migliaia di bambini vanno incontro alle necessità di altri bambini, spinti dall'amore che il Figlio di Dio, fattosi fanciullo, ha portato sulla terra. Dico grazie a questi piccoli e – ha concluso – prego perché siano sempre missionari del Vangelo”.

## LA VITA DI SANT'AGOSTINO NELLA MEDITAZIONE DI BENEDETTO XVI IN UDIENZA GENERALE: NESSUNO PIÙ DI LUI HA LASCIATO UNA TALE IMPRONTA NELLA VITA CULTURALE DI TUTTO IL MONDO

ROMA - Dopo il periodo natalizio, scandito da celebrazioni e festività, Benedetto XVI è tornato a ricevere i fedeli di tutto il mondo in udienza generale, dove ha proseguito il ciclo di catechesi sui Padri Apostolici soffermandosi sulla figura di Sant'Agostino, il “più grande di tutti i Padri della Chiesa latina”.

Uomo di “passione e di fede, di intelligenza altissima e di premura pastorale instancabile”, Agostino è conosciuto ovunque, “almeno di fama”, anche “da chi ignora il cristianesimo o non ha consuetudine con esso”. Questo perché, ha sottolineato il Santo Padre, “ha lasciato un'impronta profondissima nella vita culturale dell'Occidente e di tutto il mondo”. Grandissimo, dunque, l'influsso del dottore della Chiesa e del filosofo, del vescovo e del letterato che, come nessun altro, ha lasciato un gran numero di opere scritte, tanto che, ha ricordato il Papa, “il suo biografo Possidio dice: sembrava impossibile che un uomo potesse scrivere tante cose nella propria vita”.

Una vita intensa, quella di Agostino, che è stato possibile ricostruire grazie alle Confessioni, la sua opera più celebre, oltre che “straordinaria autobiografia spirituale” e “modello unico nella letteratura occidentale, e non solo occidentale, anche non religiosa, fino alla modernità”.

Una vita in ricerca, la sua, spesa tra l'Africa e l'Italia. Figlio di padre pagano e madre cristiana, Santa Monica, Agostino fu sempre “affascinato dalla figura di Gesù Cristo”. “Egli – ha ricordato Papa Benedetto – dice di aver sempre amato Gesù, ma di essersi allontanato sempre più dalla fede ecclesiale, dalla pratica ecclesiale, come succede anche oggi per molti giovani”.

Intelligente e brillante, fu educato a Cartagine, l'allora capitale dell'Africa romana, dove divenne un perfetto dominatore della lingua latina. “A Cartagine Agostino lesse per la prima volta l'Hortensius, uno scritto di Cicerone poi andato perduto che si colloca all'inizio del suo cammino verso la conversione. Il testo ciceroniano, infatti, svegliò in lui l'amore per la sapienza, come scriverà, ormai Vescovo, nelle Confessioni: “Quel libro cambiò davvero il mio modo di sentire”, tanto che “all'improvviso perse valore ogni speranza vana e desideravo con un incredibile ardore del cuore l'immortalità della sapienza”. Ma poiché era convinto che senza Gesù la verità non può dirsi effettivamente tro-

vata, e perché in questo libro appassionante quel nome gli mancava, subito dopo averlo letto cominciò a leggere la Scrittura, la Bibbia. Ma ne rimase deluso. Non solo – ha spiegato il Santo Padre – perché lo stile latino della traduzione della Sacra Scrittura era insufficiente, ma anche perché lo stesso contenuto gli apparve non soddisfacente”. Nella Bibbia, insomma, Agostino “non trovava l'altezza della filosofia, lo splendore di ricerca della verità che ad essa è proprio”, ma, allo stesso tempo, “non voleva vivere senza Dio e così cercava una religione corrispondente al suo desiderio di verità e anche al suo desiderio di avvicinarsi a Gesù”.

Fu così che aderì al manicheismo, “religione totalmente razionale”, ha spiegato Benedetto XVI, secondo cui “il mondo è diviso in due principi: il bene e il male. E così si spiegherebbe tutta la complessità della storia umana”. Una “morale dualistica” che piace ad Agostino, perché “comportava una morale molto alta per gli eletti: e per chi come lui vi aderiva era possibile una vita molto più adeguata alla situazione del tempo, specie per un uomo giovane” e che voleva fare carriera. Ma i manichei lo delusero, perché “incapaci di risolvere i suoi dubbi” e Agostino si trasferì a Roma, e poi a Milano dove prese l'abitudine di ascoltare le omelie del Vescovo Ambrogio da cui il Santo fu da subito “affascinato”. “Il grande problema dell'Antico Testamento, della mancanza di bellezza retorica, di altezza filosofica – ha proseguito il Pontefice – si risolse, nelle prediche di sant' Ambrogio, grazie all'interpretazione tipologica dell'Antico Testamento: Agostino capì che tutto l'Antico Testamento è un cammino verso Gesù Cristo. Così trovò la chiave per capire la bellezza, la profondità anche filosofica dell'Antico Testamento e capì tutta l'unità del mistero di Cristo nella storia e anche la sintesi tra filosofia, razionalità e fede nel Logos, in Cristo Verbo eterno che si è fatto carne. In breve tempo Agostino si rese conto che la lettura allegorica della Scrittura e la filosofia neoplatonica praticate dal Vescovo di Milano gli permettevano di risolvere le difficoltà intellettuali che, quando era più giovane, nel suo primo avvicinamento ai testi biblici gli erano sembrate insuperabili”. Si convertì al cristianesimo, dunque, e si trasferisce presso il lago di Como con la madre Monica, il figlio Adeodato e un piccolo gruppo di amici per prepararsi al battesimo.



Ricevuto, aveva trentadue anni, Agostino decide di tornare in Africa. Lo farà senza l'amata madre: Monica muore ad Ostia prima della partenza. Il santo torna ad Ippona da convertito e, nonostante le sue resistenze, fu ordinato presbitero iniziando “la vita monastica a cui da tempo pensava, dividendo il suo tempo tra la preghiera, lo studio e la predicazione. Egli – ha detto in proposito Papa Benedetto – voleva essere solo al servizio della verità, non si sentiva chiamato alla vita pastorale, ma poi capì che la chiamata di Dio era quella di essere pastore tra gli altri, e così di offrire il dono della verità agli altri. Lui voleva essere solo nel servizio alla verità, non si sentiva chiamato alla vita pastorale, ma poi ha capito che la chiamata di Dio era quella di essere pastore tra gli altri, e così di dare il dono della verità agli altri”.

Sempre ad Ippona fu consacrato Vescovo, “esemplare nel suo instancabile impegno pastorale” presto “si affermò come uno degli esponenti più importanti del cristianesimo di quel tempo”. Governò la diocesi per 35 anni esercitando una “vasta influenza nella guida della Chiesa cattolica dell'Africa romana e più in generale nel cristianesimo del suo tempo, fronteggiando tendenze religiose ed eresie tenaci e disgregatrici come il manicheismo, il donatismo e il pelagianesimo, che mettevano in pericolo la fede cristiana nel Dio unico e ricco di misericordia”. Con la sua città invasa dai vandali, Agostino si ammalò e muore nell'agosto del 430 a 75 anni.